

SI TRATTA DI UN BREVETTO RIVOLUZIONARIO IN GRADO DI PRODURRE ELETTRICITÀ IN MODO PERPETUO SENZA INQUINARE L'ATMOSFERA

L'energia che nasce sulle ali del vento

Vive a Codogno il padre della centrale eolica ad aria forzata

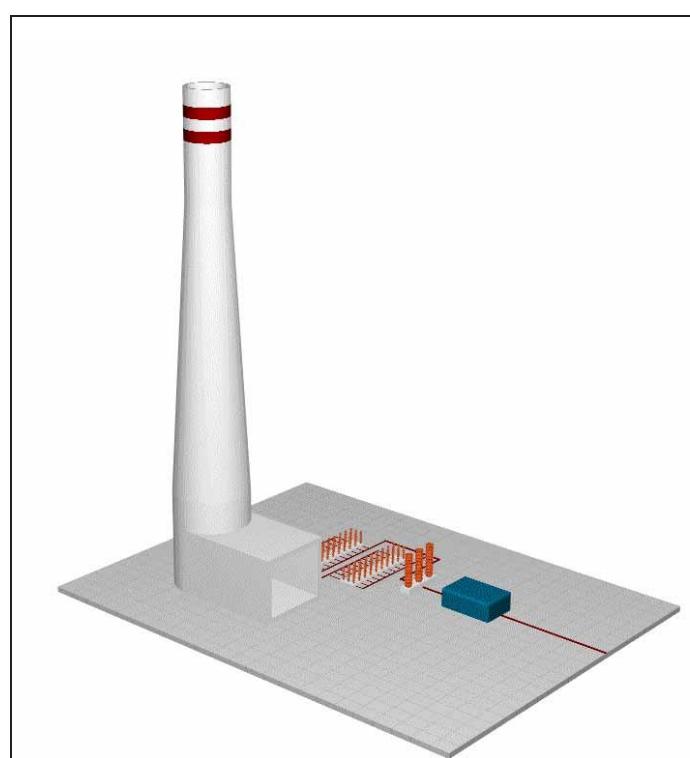


Angelo Comandù, in piedi. Accanto a lui Antonio Palermo degli artigiani

■ Si chiama centrale eolica ad aria forzata ed è il brevetto con il quale un italiano sta cercando di rivoluzionare il mondo dell'energia. Questo connazionale vive e lavora a Codogno, provincia di Lodi e si chiama Angelo Comandù. Insieme all'ingegnere piacentino Giambattista Bonomi, uno dei tanti cervelli che hanno trovato riparo negli Stati Uniti d'America, Comandù ha depositato presso la Camera di commercio di Piacenza la sua invenzione: in parole povere, il sistema per creare un ciclo perpetuo di produzione di energia, sfruttando le condizioni di vento iniziale intorno ai 60 chilometri orari.

L'imprenditore, accompagnato dal suo staff di manager, ha radunato la stampa presso la sede della Confartigiani di Codogno per annunciare l'evento e presentare i suoi progetti, con il presidente Antonio Palermo ed il segretario generale Enrico Perotti particolarmente fieri del fatto che fosse stata scelta la città codognese. «Non abbiamo inventato nulla per quanto riguarda i componenti della centrale - ha esordito Comandù - semmai siamo riusciti a metterli insieme: l'energia eolica è nota, i generatori che utilizzano il vento pure e così il funzionamento delle ciminiere e dei tunnel». Nessuno, però, li aveva mai messi insieme: opportunamente integrate, queste caratteristiche portano all'impianto di aria forzata che è stato brevettato la bocca del tunnel e quella della ciminiere fungono da presa e da ingresso dell'aria: la differenza di densità dell'aria in quota e di quella a terra creano un movimento ventoso verso il basso. All'interno del condotto se ne trova un altro, che per effetto del primo, più ampio, crea una massa vorticosa anche nel secondo. È in questo modo che si raggiunge la perpetuità del movimento. Alla base della torre, infine, sono posizionati dei generatori eolici, che indirizzano la forza cinetica ad un altro generatore, che la trasforma in energia elettrica. A questo punto è utile chiedersi quale resa possa avere

un impianto di questo tipo ed anche qui le risposte appaiono stupefacenti. Il segreto sta nell'altezza della ciminiere, cui si lega ovviamente l'ampiezza del tunnel d'ingresso: «Una ciminiere di 250 metri d'altezza potrebbe produrre 20 megawatt, in pratica il fabbisogno energetico di Codogno, attività industriali comprese - afferma Comandù - ma aumentando le misure dell'impianto si arriverebbe a risultati ancor più sorprendenti». Del tipo? «Pensiamo a una torre di mille metri: essa richiederebbe l'ancoraggio a una montagna o addirittura la costruzione all'interno della montagna stessa. Grazie ai venti in quota e ad ai vortici in un condotto così lungo otterremmo circa 1.600 megawatt, sufficienti a coprire il consumo dell'intera Lombardia». Numeri in un certo qual modo scioccanti, come del resto quelli relativi ai costi: «Un quinto rispetto alla costruzione di



Nell'elaborazione grafica si notano la ciminiere e il tunnel di immissione dell'aria

un impianto di biogas: a parità di produzione, la centrale a biogas di Brescia, la più grande d'Europa, è costata 500 miliardi delle vecchie lire, mentre la centrale eolica con la torre di 250 metri ne richiederebbe 100. Con i prezzi dell'energia correnti sul mercato, si ammortizzerebbe in due anni». Ma non solo: «Esclusa la manutenzione, che valutiamo intorno al miliardo e mezzo di lire all'anno, i costi di approvvigionamento energetico per il funzionamento della centrale sono pari a zero e tutto grazie al vento». Un impianto come quello sopra de-

scritto richiederebbe almeno un anno per la costruzione e darebbe impiego circa venti persone. I miracoli dell'aria forzata, infine, si farebbero sentire sull'ambiente: «Energia cinetica trasformata in energia elettrica, quindi totalmente pulita».

All'estero, sono stati avviati contatti con 11 nazioni interessate alla costruzione ed è quasi certo che nel 2004 partirà il primo progetto al quale si guarda con il cuore pieno di speranza. Al codognese Angelo Comandù, non resta che augurare tanta fortuna.

Paolo Migliorini

«Sto subendo forti pressioni ma nessuno potrà fermarmi»

■ «Io ci credo e non ho paura, ma amo ammettere di subire pressioni molto forti». Per Angelo Comandù, il titolare del brevetto che potrebbe rivoluzionare il mondo della produzione energetica che è stato presentato ieri nella Bassa, non sono tutte rose e fiori: «È ovvio che con un'iniziativa di questo genere si vanno a toccare interessi ad altissimo livello e che esistono dei rischi

ciazione, potrebbe incidere sul futuro energetico del mondo: una soddisfazione immensa per noi e, pensiamo, per tutta la cittadina di Codogno». Ma come gli artigiani del territorio potranno dare una mano a Comandù, dal momento che la partita si gioca a tavoli così importanti? «Favorire in tutti i modi il contatto con le istituzioni che abbiamo più vicine ed è questo che ci impegniamo a fare», risponde prontamente il presidente. Campo sul quale molto rimane da costruire nell'immediato futuro: nessuno è profeta in patria e infatti, se in realtà lontane dall'Italia l'imprenditore codognese parla direttamente con presidenti della Repubblica, da noi i contatti sono a uno stadio ancora primordiale, o quasi: «Devo però specificare che in parte si tratta di una scelta nostra - motiva l'imprenditore - perché vogliamo presentarci in Italia già con in mano i risultati di altri paesi. Difficile pensare che da noi ci si avventuri in qualcosa di rivoluzionario, troppi interessi contrapposti e troppa burocrazia». Quella che suona sicuramente come una critica, proviene però da un italiano fiero, semmai un poco deluso dalla realtà dei fatti: «Il nostro brevetto porterà sempre ben impresso il marchio Italia, su questo non c'è dubbio: e il fatto che si possano incontrare delle difficoltà non esclude che il grande sogno sia quello di vederlo applicato a casa nostra».

Pa. Mi.

NOMINATO UN TECNICO

Un piano per vendere a operatori privati l'antica stazione di sosta delle carrozze

■ Sarà il geometra Giovanni Ferdani il tecnico di fiducia incaricato dall'amministrazione comunale di aggiornare la situazione catastale dell'immobile di piazzale Ganelli, palazzina dalla facciata caratteristica (con tanto di piccolo portico a cinque volte e colonne di decorazione muraria) che in passato ha rivestito la funzione di antica stazione di sosta per le carrozze bisognose di cambiare i loro cavalli da traino ormai affaticati. In stato di evidente degrado, l'immobile è da mesi al centro dell'attenzione dell'esecutivo cittadino, intenzionato a valutare la possibilità di vendere questo edificio di sicuro valore storico per la città. «L'aggiornamento catastale mira a regolarizzare la posizione di catasto di questo edificio, proprio per renderlo idoneo ad un'eventuale alienazione», confermano dal comune. Sull'immobile codognese vige anche un vincolo di tutela della soprintendenza alle Belle arti. Sottoposta a tutela pare sia la facciata della palazzina, tale per cui anche una eventuale ristrutturazione dovrà mantenerne inalterate le caratteristiche. Di certo, per questo edificio un intervento di sistemazione sarebbe davvero urgente. Abbandonato, fatiscente, ricettacolo di sporcizia e rifiuti, l'immobile è da tempo in balia di un destino di evidente degrado edilizio.



I bambini di Codogno hanno mostrato di gradire la "Giornata del dolce"

Scuole in festa con le torte e le chiacchiere

■ Pranzo di vera festa, quello di ieri, per il migliaio di alunni delle scuole materne, elementari e medie della città di Codogno. Come vuole una tradizione scolastica ormai in essere da un certo numero di anni, anche questo febbraio 2004 ha visto il via alla "Giornata del dolce", occasione alimentare quanto mai particolare che, in concomitanza del Carnevale, vede per un giorno il pranzo degli alunni codognesi arricchirsi di un finale dolciario davvero in grande stile. Crostate di mele, torte di frutta mista e al cioccolato, dolci ai pinoli, frittelle nelle più svariate tipologie, dalle chiacchiere alle castagnole: ecco il vero ben di Dio che ieri troneggiava nella mense scolastiche di Codogno, disposto su tavoloni imbottiti e preso d'assalto dai bambini al termine del pranzo. Dov'eroso menzionare gli artefici di tante leccornie: per la mensa dell'Anna Vertua Gentile, ecco il cuoco Emilio Biliani e le

aiuto cuoche Rosa Locatelli ed Emanuela Beltramo, per quella del plesso San Biagio la cuoca Josephine McEnroe e l'aiuto cuoca Annalisa Maiocchi, per l'Istituto Resistenza la cuoca Anna Felini e l'aiuto cuoca Lui-



Actros.
Truck of the year 2004.

Il nuovo Actros si è aggiudicato questo ambito riconoscimento. Grazie alla nuova cabina ancora più accogliente. Grazie ai motori V6 e V8 sempre più potenti, con

intervalli di manutenzione più lunghi. Grazie ai sistemi Intelligent® che garantiscono affidabilità e sicurezza. Si riconferma al vertice. Actros. Avere tutto si può.



CREMA DIESEL S.p.A.

Concessionaria Ufficiale Mercedes-Benz

Vetture, Fuoristrada e Veicoli Industriali. Revisioni Ministeriali. Servizio Noleggio. Carrozzeria.

Sede: Via Leonardo Da Vinci, 55 - SS. 415 (Padulese Km. 31)

BAGNOLO CREMASCO (CR) - Tel. 0373/237111

Filiale: Via Mantovana, 54 - ORIO Litta (LO) - Tel. 0373/805006

CREMA DIESEL POINT: Via Stazione, 2/A - CREMA (CR) - Tel. 0373/237123

Aparti sabato pomeriggio